



Documento di ePolicy

PDIC86500C

IC DI VIGODARZERE

VIA CA' ZUSTO 8 - 35010 - VIGODARZERE - PADOVA (PD)

Diletta Giuseppina Di Giovine

Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

1.1 - Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Argomenti del Documento

1. Presentazione dell'ePolicy

1. Scopo dell'ePolicy
2. Ruoli e responsabilità
3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
 6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
 7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento
- 2. Formazione e curriculum**
1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
 2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
 3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
 4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità
- 3. Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola**
1. Protezione dei dati personali
 2. Accesso ad Internet
 3. Strumenti di comunicazione online
 4. Strumentazione personale
- 4. Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare**
1. Sensibilizzazione e prevenzione
 2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
 3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
 4. Dipendenza da Internet e gioco online
 5. Sexting
 6. Adescamento online
 7. Pedopornografia
- 5. Segnalazione e gestione dei casi**
1. Cosa segnalare
 2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
 3. Gli attori sul territorio per intervenire
 4. Allegati con le procedure

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

L'e-policy fornisce ai docenti uno strumento di lavoro che risponda alle sfide educative pedagogiche

indotte dall'evolversi costante dell'uso delle nuove tecnologie

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

Dirigente scolastico: responsabile per la sicurezza dei dati e garante dell'applicazione della E-Policy deve individuare attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo; deve coinvolgere nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo/cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica; deve favorire la discussione all'interno della scuola, attraverso gli organi collegiali, creando presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo

Referente cyberbullismo: promuove attività, eventi funzionali alla prevenzione delle problematiche inerenti al cyberbullismo

Animatore digitale: promuove la diffusione dei contenuti della E-policy e organizza delle formazioni e/o attività volte all'uso sicuro e consapevole del web

Docenti, personale ATA, genitori e alunni: devono conoscere e mettere in pratica i regolamenti dell'Istituto e segnalare tempestivamente eventuali violazioni

Enti educativi esterni e associazioni che entrano in relazione con la scuola: devono conformarsi alla politica della stessa riguardo all'uso consapevole della Rete e delle TIC; devono, inoltre, promuovere comportamenti sicuri, la sicurezza online e assicurare la protezione degli alunni durante le attività che si svolgono insieme.

Tecnico informatico: limita, attraverso un proxy, l'accesso ad alcuni siti; può controllare ed accedere a tutti i file della intranet. Adegua la rete dei plessi e della segreteria alle normative GDPR.

1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

L'Istituto è dotato di un regolamento per l'uso consapevole e corretto della rete e delle TIC; tutti i soggetti esterni che proporranno attività formative agli alunni dovranno prendere visione di un suo estratto e sottoscriverlo

1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/lle studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

Un estratto del documento sarà a disposizione nelle bacheche di tutti i plessi.

I punti salienti saranno presentati ai genitori nelle assemblee di classe di inizio anno scolastico.

Saranno previste attività di formazione per i genitori.

1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

Nel caso in cui una violazione al regolamento di istituto diventi un atto di bullismo/cyberbullismo, chi ne viene a conoscenza deve informare tempestivamente il Dirigente Scolastico e il referente per il bullismo/cyberbullismo.

Le sanzioni previste dal Regolamento del nostro Istituto sono conseguenze dell'atto di bullismo o di cyberbullismo e riflettono la gravità del fatto, in modo che sia chiaro a tutti che tali atti non sono in nessun caso accettati

Come già previsto dal Regolamento generale di Istituto:

- le sanzioni sono temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e sono inflitte secondo il principio della gradualità.
- le sanzioni possono essere tramutate in servizio reso alla comunità scolastica secondo quanto deciso dall'organo competente.
- contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso entro 15 giorni dalla loro irrogazione all'Organo di Garanzia interno alla scuola, che deciderà entro 10 giorni
- per quanto riguarda le modalità del procedimento sanzionatorio si fa riferimento al Regolamento disciplinare generale

Infrazione

Sanzione

**Organo competente a
somministrare la
sanzione**

PDIC86500C - REGISTRO PROTOCOLLO - 0004123 - 28/11/2020 - B.28.b - U
PDIC86500C - REGISTRO PROTOCOLLO - 0004123 - 28/11/2020 - B.28.b - U

1A. Reiterato comportamento verbalmente offensivo nei confronti di uno o più compagni esercitato singolarmente o in gruppo	Scuse pubbliche Ammonizione scritta Convocazione dei genitori Lettura, commento o produzione di un testo riferito alla mancanza Esclusione dalle attività per le quali la mancanza di autocontrollo può comportare rischi o difficoltà nella gestione del gruppo o rischio di reiterare l'infrazione (Ricreazione in cortile - visite guidate - viaggi di istruzione, gare, tornei sportivi, concorsi...)	Docente di classe/ Dirigente scolastico
		Dirigente scolastico
	Sospensione dalle lezioni (da 1 a 15 giorni)	Consiglio di classe/Interclasse
2A. Reiterato comportamento diffamatorio e/o emarginante	Scuse pubbliche Ammonizione scritta Convocazione dei genitori Lettura, commento o produzione di un testo riferito alla mancanza Esclusione dalle attività per le quali la mancanza di autocontrollo può comportare rischi o difficoltà nella gestione del gruppo o rischio di reiterare l'infrazione (Ricreazione in cortile - visite guidate - viaggi di istruzione, gare, tornei sportivi, concorsi...)	Docente di classe/ Dirigente scolastico
		Dirigente scolastico
	Sospensione dalle lezioni (da 1 a 15 giorni)	Consiglio di classe/Interclasse
3A. Reiterato danneggiamento o appropriazione di oggetti appartenenti alla vittima	Scuse pubbliche Ammonizione scritta Convocazione dei genitori Restituzione o risarcimento del danno Esclusione dalle attività per le quali la mancanza di autocontrollo può comportare rischi o difficoltà nella gestione del gruppo o rischio di reiterare l'infrazione (Ricreazione in cortile - visite guidate - viaggi di istruzione, gare, tornei sportivi, concorsi...)	Docente di classe/ Dirigente scolastico
		Dirigente scolastico
	Sospensione dalle lezioni (da 1 a 15 giorni)	Consiglio di classe/Interclasse

PDIC86500C - REGISTRO PROTOCOLLO - 0004123 - 28/11/2020 - B.28.b - U
PDIC86500C - REGISTRO PROTOCOLLO - 0004123 - 28/11/2020 - B.28.b - U

4A. Reiterata violenza fisica nei confronti di uno o più compagni esercitata singolarmente o in gruppo	Esclusione dalle attività per le quali la mancanza di autocontrollo può comportare rischi o difficoltà nella gestione del gruppo o rischio di reiterare l'infrazione (Ricreazione in cortile - visite guidate - viaggi di istruzione, gare, tornei sportivi, concorsi...) Sospensione temporanea dalle lezioni (da 1 a 15 giorni). Sospensione temporanea dalle lezioni (per più di 15 giorni). Eventuale esclusione dallo scrutinio finale e/o la non ammissione all'esame di stato finale (Sec. I grado)	Dirigente scolastico Consiglio di classe/Interclasse Consiglio di istituto su proposta del Consiglio di Classe
1B. Linguaggio aggressivo, offensivo o denigratorio esercitato tramite social network	Scuse pubbliche Ammonizione scritta Convocazione dei genitori Lettura, commento o produzione di un testo riferito alla mancanza Esclusione dalle attività per le quali la mancanza di autocontrollo può comportare rischi o difficoltà nella gestione del gruppo o rischio di reiterare l'infrazione (Ricreazione in cortile - visite guidate - viaggi di istruzione, gare, tornei sportivi, concorsi...) Sospensione dalle lezioni (da 1 a 15 giorni)	Docente di classe/ Dirigente scolastico Dirigente scolastico Consiglio di classe/Interclasse
2B. Sostituzione di identità nel web	Ammonizione scritta Convocazione dei genitori Lettura, commento o produzione di un testo riferito alla mancanza Esclusione dalle attività per le quali la mancanza di autocontrollo può comportare rischi o difficoltà nella gestione del gruppo o rischio di reiterare l'infrazione (Ricreazione in cortile - visite guidate - viaggi di istruzione, gare, tornei sportivi, concorsi...) Sospensione dalle lezioni (da 1 a 15 giorni)	Docente di classe/ Dirigente scolastico Dirigente scolastico Consiglio di classe/Interclasse

PDIC86500C - REGISTRO PROTOCOLLO - 0004123 - 28/11/2020 - B.28.b - U
PDIC86500C - REGISTRO PROTOCOLLO - 0004123 - 28/11/2020 - B.28.b - U

3B. Invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche (stalking)	Esclusione dalle attività per le quali la mancanza di autocontrollo può comportare rischi o difficoltà nella gestione del gruppo o rischio di reiterare l'infrazione (Ricreazione in cortile - visite guidate - viaggi di istruzione, gare, tornei sportivi, concorsi...) Sospensione dalle lezioni (da 1 a 15 giorni) Sospensione temporanea dalle lezioni (per più di 15 giorni). Eventuale esclusione dallo scrutinio finale e/o la non ammissione all'esame di stato finale (Sec. I grado)	Dirigente scolastico Consiglio di classe/Interclasse Consiglio di istituto su proposta del Consiglio di Classe
4B. Pubblicazione di foto/video a scopo denigratorio; diffusione di informazioni riservate	Esclusione dalle attività per le quali la mancanza di autocontrollo può comportare rischi o difficoltà nella gestione del gruppo o rischio di reiterare l'infrazione (Ricreazione in cortile - visite guidate - viaggi di istruzione, gare, tornei sportivi, concorsi...) Sospensione dalle lezioni (da 1 a 15 giorni) Sospensione temporanea dalle lezioni (per più di 15 giorni). Eventuale esclusione dallo scrutinio finale e/o la non ammissione all'esame di stato finale (Sec. I grado)	Dirigente scolastico Consiglio di classe/Interclasse Consiglio di Istituto su proposta del Consiglio di Classe/Interclasse

PDIC86500C - REGISTRO PROTOCOLLO - 0004123 - 28/11/2020 - B.28.b - U
PDIC86500C - REGISTRO PROTOCOLLO - 0004123 - 28/11/2020 - B.28.b - U

5.B Invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale	Esclusione dalle attività per le quali la mancanza di autocontrollo può comportare rischi o difficoltà nella gestione del gruppo o rischio di reiterare l'infrazione (Ricreazione in cortile - visite guidate - viaggi di istruzione, gare, tornei sportivi, concorsi...) Sospensione dalle lezioni (da 1 a 15 giorni) Sospensione temporanea dalle lezioni (per più di 15 giorni). Eventuale esclusione dallo scrutinio finale e/o la non ammissione all'esame di stato finale (Sec. I grado)	Dirigente scolastico Consiglio di classe/Interclasse Consiglio di Istituto su proposta del Consiglio di Classe/Interclasse
6.B Ricatto a scopo estorsione	Esclusione dalle attività per le quali la mancanza di autocontrollo può comportare rischi o difficoltà nella gestione del gruppo o rischio di reiterare l'infrazione (Ricreazione in cortile - visite guidate - viaggi di istruzione, gare, tornei sportivi, concorsi...) Sospensione dalle lezioni (da 1 a 15 giorni) Sospensione temporanea dalle lezioni (per più di 15 giorni). Eventuale esclusione dallo scrutinio finale e/o la non ammissione all'esame di stato finale (Sec. I grado)	Dirigente scolastico Consiglio di classe/Interclasse Consiglio di istituto su proposta del Consiglio di Classe/Interclasse
Reiterato atteggiamento omertoso o di indifferenza	Scuse pubbliche Ammonizione scritta Convocazione dei genitori Lettura, commento o produzione di un testo riferito alla mancanza Esclusione dalle attività per le quali la mancanza di autocontrollo può comportare rischi o difficoltà nella gestione del gruppo o rischio di reiterare l'infrazione (Ricreazione in cortile - visite guidate - viaggi di istruzione, gare, tornei sportivi, concorsi...)	Docente di classe/ Dirigente scolastico Dirigente scolastico

Persistenza dei suddetti comportamenti anche dopo i provvedimenti adottati

Allontanamento dalla scuola per un periodo superiore a 15 giorni.

Consiglio d'Istituto istituito su proposta del Consiglio di Classe/Interclasse

Esclusione dalle attività per le quali la mancanza di autocontrollo può comportare rischi o difficoltà nella gestione del gruppo o rischio di reiterare l'infrazione (Ricreazione in cortile - visite guidate - viaggi di istruzione, gare, tornei sportivi, concorsi...)
Allontanamento fino alla fine dell'anno scolastico.
Non ammissione allo scrutinio finale o all'esame di stato.

1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

Documenti che integrano l'e-policy:

- Come previsto dalle linee guida del MIUR, nel Regolamento Disciplinare di Istituto è presente una sezione dedicata bullismo e cyberbullismo.
- Regolamento di GSuite
- Piano digitale per la Didattica digitale integrata
- Informativa del trattamento dei dati
- Regolamento per l'uso consapevole e corretto della rete e delle TIC (in fase di rielaborazione)

1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

L'aggiornamento del documento avverrà con scadenza al massimo triennale, in coerenza con il PTOF, ad opera del team antibullismo con la collaborazione dell'Animatore Digitale

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica:

- Creazione del gruppo di lavoro ePolicy (*Azione sviluppabile nel breve periodo*)
- Realizzazione di un sistema di monitoraggio delle attività (*Azione sviluppabile nell'arco di un anno*)
- Realizzazione di un'assemblea per discutere delle attività di progetto (*Azione sviluppabile nell'arco di un anno*)

Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni:

- Azione 1 : *Formazione dei docenti sui contenuti dell'e-policy*
- Azione 2: *Formazione degli alunni*
- Azione 2 : *Formazione dei genitori*
- Azione 3 : *Monitoraggio, implementazione, aggiornamento*

Capitolo 2 - Formazione e curriculum

2.1. Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più “intuitivo” ed “agile” rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori “competenze digitali”.

Infatti, “la competenza digitale presuppone l’interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l’alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l’alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l’essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico” ([“Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l’apprendimento permanente”](#), C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale.

Il Curricolo avrà lo scopo di:

- Sviluppare e implementare una impostazione che proponga l'alfabetizzazione e l'utilizzo delle TIC in contesti dati e per scopi definiti
- Acquisire sempre più consapevolezza di strategie efficaci per il dominio delle strumentazioni digitali
- In attesa della sua realizzazione, si seguiranno le Indicazioni Nazionali per la certificazione delle competenze

2.2 - Formazione dei docenti sull’utilizzo e l’integrazione delle TIC (Tecnologie

dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

Si devono prevedere:

- informazione di base per gli insegnanti di nuova nomina sull'uso del registro elettronico (aspetti tecnici e scelte pedagogiche)
- alfabetizzazione informatica
- uso di GSuite nella didattica a distanza e come integrazione della didattica in presenza
- informazioni sull'uso delle nuove tecnologie nella didattica e dove già in uso, implementazione delle stesse
- collaborazione e co-creazione di file di vario tipo
- coding e pensiero computazionale
- informazioni costanti su rischi e vantaggi dei social e del web
- cittadinanza digitale

2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

L'Istituto prevede corsi di formazione centrati sul bullismo e cyberbullismo, nello specifico sulle azioni di contrasto al bullismo e cyberbullismo, sul fenomeno, sugli aspetti psicologici e normativi, indicatori di rischio, fattori protettivi, strategie di intervento

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

Azioni da intraprendere:

Aggiornamento e/o integrazione del Patto di Corresponsabilità

Elaborazione di regole sull'uso delle tecnologie digitali da parte dei genitori nelle comunicazioni con la scuola e i docenti

Linee guida sull'uso delle tecnologie nella comunicazione con i figli e in generale con le famiglie

Organizzazione di percorsi di sensibilizzazione e formazione dei genitori su un uso responsabile della rete

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2020/2021)

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi)

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo su un campione di studenti e studentesse in relazione alle competenze digitali.
- Coinvolgere una rappresentanza dei genitori per individuare i temi di maggiore interesse nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza digitale.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati

personali.

Sul sito della scuola è presente una [sezione dedicata alla privacy](#) dove sono disponibili queste informazioni e documenti:

- informativa trattamento dati
- regolamento generale sulla protezione dei dati
- documenti riassuntivi sulla privacy a scuola e sulla social privacy
- lettere di incarico per il trattamento dei dati
- dichiarazione liberatoria per riprese audio e video

Questa sezione viene annualmente rivista e aggiornata.

3.2 - Accesso ad Internet

1. *L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
2. *Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
3. *Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
4. *L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
5. *Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono

della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di “fornire a tutte le scuole le condizioni per l’accesso alla società dell’informazione e fare in modo che il “diritto a Internet” diventi una realtà, a partire dalla scuola”.

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall’altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

Ogni scuola è dotata di infrastrutture adatte alla connessione internet LAN e Wi-fi. I contratti con i fornitori della linea sono gestiti dal Comune. A livello hardware, ogni scuola dispone di rete via cavo e switch wi-fi per la trasmissione del segnale.

Ad inizio anno la scuola appronta un monitoraggio delle attrezzature disponibili e pianifica un piano di ammodernamento prevedendo l’aggiornamento, l’implementazione e o la sostituzione delle apparecchiature informatiche nei limiti delle risorse economiche impiegabili.

Ogni plesso dispone di un laboratorio informatico che richiede costanti azioni di supervisione e adeguamento sia hardware che software.

L’Istituto valuta la partecipazione ai PON e ad altre iniziative istituzionali per il reperimento di ulteriori fondi necessari agli scopi sopracitati.

3.3 - Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L’uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l’obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

Gli attori coinvolti nella comunicazione interna ed esterna della scuola sono: segreteria, Dirigente Scolastico, famiglie, docenti, studenti, utenza esterna.

Primo strumento per la comunicazione con l’esterno è il sito web di istituto che contiene le informazioni dell’Istituto, la documentazione, le notizie e i link ad aree amministrative e istituzionali.

La comunicazione interna avviene attraverso una molteplicità di strumenti:

-circolari on line: si possono visualizzare e firmare all'interno del sito di istituto in area riservata al personale della scuola alla quale si accede attraverso credenziali private. Queste vengono fornite dopo compilazione di una richiesta attraverso form on line il cui link è presente nella home page del sito.

- **Piattaforma GSuite (Google workspace):** è una piattaforma di insegnamento/apprendimento digitale adottata dall'istituto. Gli utenti vi accedono con credenziali personali fornite dall'animatore digitale di istituto che è amministratore GSuite. Tutti gli utenti devono attenersi al regolamento di uso, pubblicato nel sito web della scuola.

- **registro elettronico:** gli utenti (docenti e famiglie) vi accedono tramite credenziali personali e riservate. Permette di gestire la comunicazione con le famiglie, le quali attraverso di esso possono visualizzare molte informazioni utili, interagendo con la scuola, su:

- *andamento scolastico (assenze, argomenti lezioni e compiti, note disciplinari);*
- *risultati scolastici (voti, documenti di valutazione);*
- *colloqui ;*
- *eventi;*
- *comunicazione varie (comunicazioni di classe, comunicazioni personali).*
- *relazioni, verbali, documenti*
- *materiali didattici con possibilità di assegnazione di compiti, restituzione e correzione.*

Il docente è tenuto alla compilazione del registro elettronico che può essere effettuata compilato anche fuori dall'orario di servizio purchè in un tempo relativamente breve rispetto al termine della lezione. Quotidianamente vanno inserite assenze, argomenti di lezione e i compiti quotidianamente.

Voti e valutazioni devono rispondere ad un criterio di tempestività pertanto la relativa registrazione deve essere riportate nel registro elettronico al momento dell'attribuzione della valutazione o della comunicazione all'alunno.

Relazioni, verbali e documenti vanno compilati con puntualità e inseriti nelle apposite sezioni del registro.

L'accesso al registro avviene attraverso credenziali personali e riservate, fornite dalla segreteria, che gli insegnanti ricevono al momento della presa servizio e le famiglie degli alunni al momento dell'iscrizione a scuola.

La didattica digitale a distanza è regolata dal Piano di didattica digitale approvato dal Collegio dei Docenti.

La scuola può supportare le famiglie, in caso di didattica a distanza, fornendo hardware in comodato d'uso.

3.4 - Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/le studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente **ePolicy** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

Gli studenti hanno il dovere di non utilizzare telefoni o dispositivi elettronici con funzione di cellulari, allo scopo anche di acquisire e divulgare immagini, filmati, registrazioni audio/video (C.M. n.362 del 25.8.1998 e Direttiva n. 104 del 30.11.2007) e altro materiale non consentito. In caso di violazione della norma, oltre all'applicazione della sanzione proporzionata alla gravità dell'infrazione, si procederà come segue:

- Se l'alunno è scoperto dal docente o dal personale con il dispositivo/ cellulare acceso, s'invita il ragazzo a consegnarlo, si procede all'acquisizione temporanea dell'apparecchio - facendoselo consegnare - allo scopo di evitare che il minore commetta delle irregolarità e se ne dà comunicazione ai genitori tramite libretto personale.
- Il dispositivo/ cellulare da ritirare dovrà prima essere spento dall'alunno stesso, sarà custodito in un cassetto e riconsegnato al minore al termine della lezione.
- Qualora l'alunno si rifiuti di consegnare il dispositivo/ cellulare, il docente ne prenderà atto segnalando sul registro di classe e riferendo al Dirigente scolastico anche ai fini di una sanzione disciplinare più severa.
- Dopo la seconda comunicazione scritta alla famiglia il dispositivo/ cellulare materiale pericoloso sarà consegnato alla segreteria all'incaricato presente, che inviterà telefonicamente la famiglia a ritirarlo, prima della fine delle lezioni, dal Dirigente Scolastico.
- Qualora i genitori non si presentino a ritirare il cellulare prima della fine delle lezioni, lo stesso sarà riconsegnato direttamente all'alunno.
- Il docente che scopre un alunno in fase di audio/videoripresa informa immediatamente il Dirigente Scolastico del fatto allo scopo di verificare se esistano o no gli estremi della violazione della privacy.
- Qualora il genitore ritenga comunque opportuno lasciare il dispositivo/ cellulare al figlio e

avvenisse che il minore commetta delle irregolarità, la responsabilità cadrà sul genitore.

L'utilizzo di dispositivi personali a scopo didattico per alunni BES/DSA o con disabilità è consentito previo richiesta delle famiglie alla Dirigente Scolastica.

Durante l'orario di servizio, l'utilizzo di dispositivi personali da parte dei docenti è consentito per scopi didattici .

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2020/2021).

- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte degli studenti e delle studentesse
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare i genitori dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

Scegliere almeno 1 di queste azioni:

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare i genitori dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie

PDIC86500C - REGISTRO PROTOCOLLO - 0004123 - 28/11/2020 - B.28.b - U
PDIC86500C - REGISTRO PROTOCOLLO - 0004123 - 28/11/2020 - B.28.b - U

digitali (cybersecurity)

Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

- Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
- Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

Benefici di un'attività di sensibilizzazione:

- accrescere la consapevolezza nel gruppo target di riferimento circa un determinato tema/bisogno/problema che potrebbe presentarsi in quel gruppo
- incoraggiare il gruppo a modificare i propri comportamenti rendendoli più funzionali
- diffondere all'esterno del gruppo di riferimento e quindi tra l'opinione pubblica una certa consapevolezza rispetto all'argomento di interesse
- facilitare il coinvolgimento di soggetti esterni in modo da mettere insieme diverse idee per lavorare ad un obiettivo comune

- favorire la diffusione di informazioni e servizi disponibili all'utilità collettiva (ad esempio, interventi di sensibilizzazione per promuovere la conoscenza dell'ePolicy nella comunità scolastica).

La sensibilizzazione è il primo passo verso un cambiamento positivo.

Allo scopo di rendere efficaci gli interventi, saranno fornite informazioni chiare sullo stato attuale del tema trattato.

Le attività di sensibilizzazione illustreranno le informazioni necessarie e suggeriranno le possibili soluzioni o comportamenti da adottare.

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di [cyberbullismo](#) e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**
 - Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del [cyberbullismo](#). A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.

- Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

Per la prevenzione si adotterà un approccio evidence based che coinvolga genitori, scuola, docenti, pari.

Tre livelli di prevenzione:

1. Universale, rivolta a tutti gli studenti
2. Selettiva, rivolta a sottogruppi a rischio
3. Indicata, indirizzata a studenti che presentano problematiche specifiche

Strumenti di prevenzione:

- griglie di valutazione dell'insegnante
- nomina dei pari
- questionari self report

4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

Come riconoscerlo e prevenirlo

Ampia diffusione delle caratteristiche dell'hate speech, a partire dal documento [No hate Ita](#)

- Il discorso d'odio procura sofferenza.
- Gli atteggiamenti alimentano gli atti.
- L'odio online non è solo espresso a parole.
- L'odio prende di mira sia gli individui che i gruppi.
- Internet è difficilmente controllabile.
- Ha radici profonde.
- Impunità e anonimato.

Porre attenzione ai seguenti aspetti:

Il contenuto e il tono

L'intenzione degli autori degli insulti

I bersagli o i bersagli potenziali

Il contesto

L'impatto o l'impatto potenziale

Strategie di intervento:

Lo sviluppo delle competenze digitali e l'educazione ad un uso etico e consapevole delle tecnologie assumono un ruolo centrale anche per la promozione della consapevolezza di queste dinamiche in rete.

Realizzazione di attività finalizzate soprattutto a:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?

Secondo uno studio del [King's College di Londra](#) più del 23% dei giovani intervistati ha una relazione disfunzionale con il proprio smartphone.

In uno studio italiano 1 intervistato su 5 dice di sentirsi a disagio o comunque va in ansia quando manca la connessione alla Rete e cresce in contemporanea la percentuale di coloro che manifestano attacchi di panico quando finiscono i giga e le promozioni tariffarie a cui sono abbonati (circa 1 su 3).

La dipendenza da Internet, che può manifestarsi anche attraverso le ore trascorse online a giocare, rappresenta una questione importante per la comunità scolastica che deve attenzionare il fenomeno e fornire gli strumenti agli alunni affinché questi siano consapevoli dei rischi che comporta l'iperconnessione.

I segnali patologici di questo che viene descritto come **“un vero e proprio abuso della tecnologia”**, anche denominato **“Internet Addiction Disorder”**, sono specifici così come accade per le altre dipendenze più “tradizionali”. In particolare, si hanno: la tolleranza ossia quando vi è un crescente bisogno di aumentare il tempo su internet e l'astinenza quando, cioè, vi è l'interruzione o la riduzione dell'uso della Rete che comporta ansia, agitazione psicomotoria, fantasie, pensieri ossessivi (malessere psichico e/o fisico che si manifesta quando s'interrompe o si riduce il comportamento). Tutto questo ha ripercussioni sulla sfera delle relazioni interpersonali che diventano via via più povere e alle quali si preferisce il mondo virtuale, con alterazioni dell'umore e della percezione del tempo.

Da sottolineare, la nomofobia (nomo deriva da “no-mobile”) termine usato per categorizzare quei soggetti che sperimentano emozioni negative, quali ansia, tristezza e rabbia quando non sono connessi con il proprio smartphone.

Si proporranno azioni educative volte al raggiungimento degli obiettivi che contribuiscono al benessere digitale:

- la ricerca di equilibrio nelle relazioni anche online
- l'uso degli strumenti digitali per il raggiungimento di obiettivi personali
- la capacità di interagire negli ambienti digitali in modo sicuro e responsabile
- la capacità di gestire il sovraccarico informativo e le distrazioni (ad esempio, le notifiche)

Saranno proposte metodologiche didattiche valide che abbiano come strumento giochi virtuali

d'aula (Es. adoperando la LIM). È importante, quindi, non demonizzare la tecnologia o il gioco, ma cercare di entrare nel mondo degli alunni, stabilendo chiare e semplici regole di utilizzo.

4.5 - Sexting

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti mediali sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

La giustificazione più frequente è che si tratta di un banale "scherzo", a dimostrazione di quanto possano essere sottovalutate le reali conseguenze di tale diffusione. Tra le altre motivazioni, il ricatto o la vendetta: il revenge porn, pure presente, viene surclassato dalla leggerezza e dalla goliardia ma gli effetti sono drammaticamente gli stessi. La reazione più diffusa nella maggior parte dei casi è il silenzio da parte delle vittime che fanno finta di niente o non dicono nulla per non essere giudicati.

Tra le caratteristiche del fenomeno vi sono principalmente:

- **la fiducia tradita**
- **la pervasività con cui si diffondono i contenuti**
- **la persistenza del fenomeno**

I rischi del sexting, legati al revenge porn, possono contemplare: violenza psicosessuale, umiliazione, bullismo, cyberbullismo, molestie, stress emotivo che si riversa anche sul corpo insieme ad ansia diffusa, sfiducia nell'altro/i e depressione.

4.6 - Adescamento online

Il **grooming** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle

interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di **teen dating** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

Fasi dell'adescamento

1. Fase dell'amicizia iniziale
2. La fase di risk-assessment
3. Fase della costruzione del rapporto di fiducia
4. Fase dell'esclusività
5. Fase della relazione sessualizzata

Riferimenti normativi

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012)

Come riconoscerlo

Per riconoscere un eventuale caso di adescamento online è importante prestare attenzione a piccoli segnali che possono essere indicatori importanti, come ad esempio un cambiamento improvviso nel comportamento di un minore. A seguire, alcuni segnali e domande che potrebbero essere di aiuto:

- Il minore ha conoscenze sessuali non adeguate alla sua età?
- Si viene a conoscenza di un certo video o di una foto che circola online o che il minore ha ricevuto o filmato, ma c'è imbarazzo e preoccupazione nel raccontare di più?
- Il minore si isola totalmente e sembra preso solo da una relazione online?
- Ci sono prese in giro e allusioni sessuali verso un bambino/ragazzo in particolare?

Per prevenire casi di adescamento online si accompagneranno gli alunni in un percorso di educazione (anche digitale) all'affettività e alla sessualità. Ciò aiuta a renderli più sicuri emotivamente e pronti ad affrontare eventuali situazioni a rischio, imparando innanzitutto a gestire le proprie emozioni, il rapporto con il proprio corpo e con gli altri. È molto importante, inoltre, che ragazzi e ragazze sappiano a chi rivolgersi in caso di problemi, anche quando pensano di aver

commesso un errore, si vergognano o si sentono in colpa.

Sarà opportuno tenere sempre aperto un canale di comunicazione con loro sui temi dell'affettività, del digitale e della sessualità.

Parallelamente si porterà avanti un percorso di educazione digitale che comprenda lo sviluppo anche di capacità quali la protezione della propria privacy e la gestione dell'immagine e dell'identità online, la capacità di gestire adeguatamente le proprie relazioni online (a partire dalla consapevolezza della peculiarità del mezzo/schermo che permette a chiunque di potersi presentare molto diversamente da come realmente è).

Se si sospetta o si ha la certezza di un caso di adescamento online è importante, innanzitutto, che l'adulto di riferimento non si sostituisca al minore nel rispondere, ad esempio, all'adescatore. È importante che il computer o altri dispositivi elettronici del minore vittima non vengano usati per non compromettere eventuali prove.

L'adescamento, inoltre, può essere una problematica molto delicata da gestire e può avere ripercussioni psicologiche significative sul minore. Per questo potrebbe essere necessario rivolgersi ad un Servizio territoriale (es. Consultorio Familiare, Servizio di Neuropsichiatria Infantile, ecc.) in grado di fornire alla vittima anche un adeguato supporto di tipo psicologico o psichiatrico.

4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 *“Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù”,* introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** *“Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet”,* segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest'ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di *“pornografia minorile virtuale”* (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui

qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.

In un'ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d'età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un'attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione "**Segnala contenuti illegali**" ([Hotline](#)).

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il "Clicca e Segnala" di [Telefono Azzurro](#) e "STOP-IT" di [Save the Children](#).

Si ritiene opportuno che gli alunni acquisiscano quelle competenze che li orientino e li guidino nelle loro scelte anche online; per questo motivo, come già sottolineato, l'educazione, compresa l'educazione all'affettività, riveste un ruolo fondamentale.

La pedopornografia è un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Per questo motivo rientrerà nei temi di un'attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico, promuovendo i servizi delle hotline. Per maggiori approfondimenti, si invita a fare riferimento al [Vademecum](#) di Generazioni Connesse.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2020/2021).

Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e

consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli alunni.

Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all' Educazione Civica Digitale.

Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/le studenti/studentesse.

Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli alunni.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli alunni, con il coinvolgimento di esperti.

Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.

Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli alunni.

Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli alunni.

Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso.**
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenne e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analogha richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;
- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) - Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:19696).

Nel nostro Istituto opera il team anti bullismo e cyberbullismo. Il team è attualmente costituito dalla prof. Deborah Miotto (referente del team), prof. Lorena Ziron (collaboratrice della Dirigente) e sig.ra Antonia Ceron (collaboratrice scolastica). Tutti gli alunni, docenti, genitori e personale della scuola possono segnalare casi di sospetto bullismo, cyberbullismo, sexting o adescamento on line tramite apposito modulo di segnalazione. Il modulo si trova nel sito della scuola, [nell'apposita sezione dedicata al bullismo e cyberbullismo](#), presso i collaboratori scolastici e allegato al giornale murale

delle classi della scuola Secondaria di primo grado. Il modulo compilato sarà fatto pervenire tramite e-mail o personalmente alla referente del team che lo inoltrerà per conoscenza alla Dirigente Scolastica.

Modulo di segnalazione:

Istituto Comprensivo Statale Scuola Primaria e Secondaria 1° grado Vigodarzere

Via Ca' Zusto 8 35010 VIGODARZERE (PD)

C.F. 80029300284 ☐ 049.8159369 pdic86500c@istruzione.it www.icvigodarzere.edu.it

SCHEMA DI SEGNALAZIONE DI PRESUNTI ATTI DI BULLISMO O CYBERBULLISMO

Se il modulo è compilato da alunni va consegnato ai collaboratori scolastici che lo faranno pervenire ai responsabili di plesso.

Se il modulo è compilato da genitori, insegnanti o altro personale della scuola va spedito per mail ad entrambi gli indirizzi:

- Referente per il bullismo/cyberbullismo prof.ssa Deborah Miotto:
deborah.miotto@posta.istruzione.it - Dirigente Scolastica dott.ssa Diletta Giuseppina Di Giovine: pdic86500c@istruzione.it

Si rammenta che, perché si tratti di bullismo, è necessario che vi sia stata ripetizione dell'atto segnalato nel tempo (vedere definizione nell'apposita sezione del Regolamento di Istituto)

Nome e cognome di chi presenta denuncia:

.....

..... Ruolo (alunno, docente, genitore ecc):

.....

Nome, cognome, classe della persona/e che ha/hanno subito l'atto segnalato:

.....

.....

.....

Nome, cognome, classe della/e persona/e che ha/hanno commesso l'atto segnalato:

.....

.....
.....
.....

Descrizione dell'atto da segnalare:

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Date in cui si è verificato l'episodio segnalato (si prega di essere più precisi possibili):

.....
.....
.....
.....

Data della compilazione del presente modulo:

5.3. - Gli attori sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [Vademecum](#) di Generazioni Connesse "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani" (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell'offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare.

- **Comitato Regionale Unicef:** laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni):** svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale:** supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico:** segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

Contatti sul nostro territorio:**Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto****Ufficio V - Ambito Territoriale di Padova e Rovigo, sede di Padova**

Dirigente: Dott. Roberto Natale

Telefono: (+39) 049.8208.811 (Centralino)

Email: usp.pd@istruzione.it

Pec: usppd@postacert.istruzione.it

CORECOM VENETO

via Poerio n. 34

30171 Mestre - Venezia

TEL. +39 041 2701650

EMAIL: corecom@consiglioveneto.it

PDIC86500C - REGISTRO PROTOCOLLO - 0004123 - 28/11/2020 - B.28.b - U
PDIC86500C - REGISTRO PROTOCOLLO - 0004123 - 28/11/2020 - B.28.b - U

PEC: corecom@consiglioveneto.legalmail.it

WEB: <http://corecom.consiglioveneto.it/>

Comitato UNICEF Padova:

telefono: 049 8754988

e-mail: comitato.padova@unicef.it

Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni VENETO - Sezione di PADOVA

Via Della Ricerca Scientifica, 5

35127 (PADOVA - PD)

Telefono: 049656456

Email: poltel.pd@poliziadistato.it

Garante regionale dei diritti della persona

Mirella Gallinaro

Via Brenta Vecchia, 8 - 30171 Mestre (VE)

Tel.: 041 2383422-23

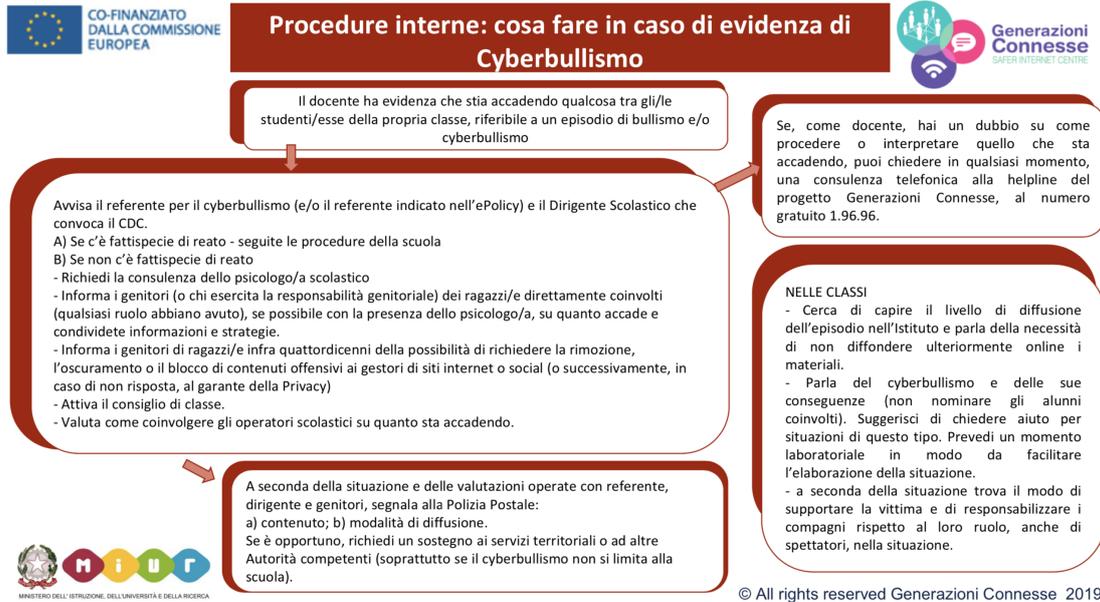
E-mail: garantedirittipersonaminori@consiglioveneto.it

P.e.c.: garantedirittipersonaminori@legalmail.it

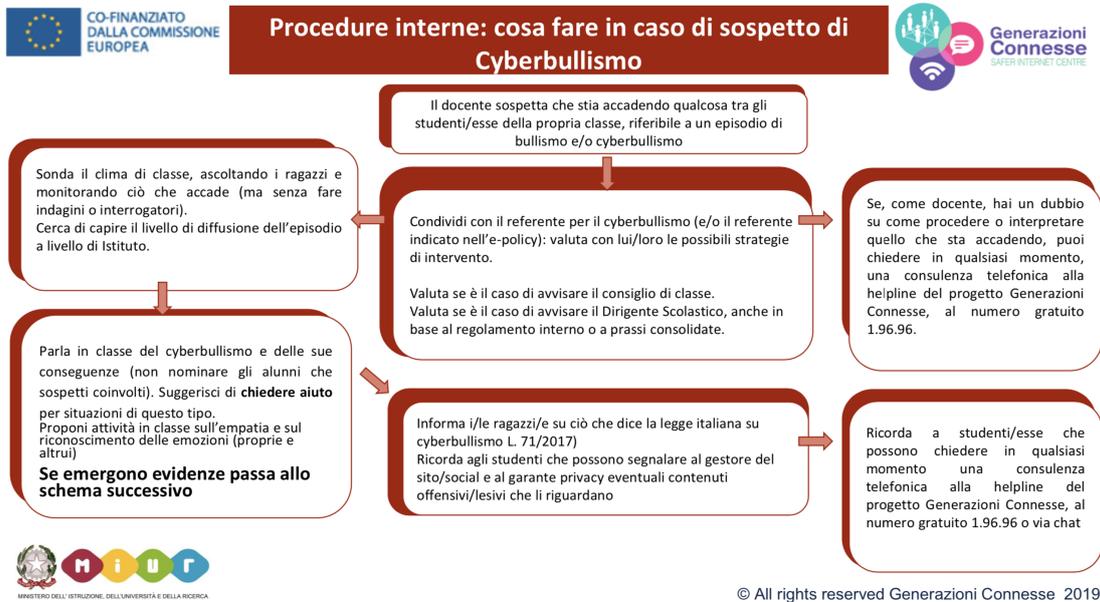
5.4. - Allegati con le procedure

Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?

Firmato digitalmente da DILETTA GIUSEPPINA DI GIOVINE

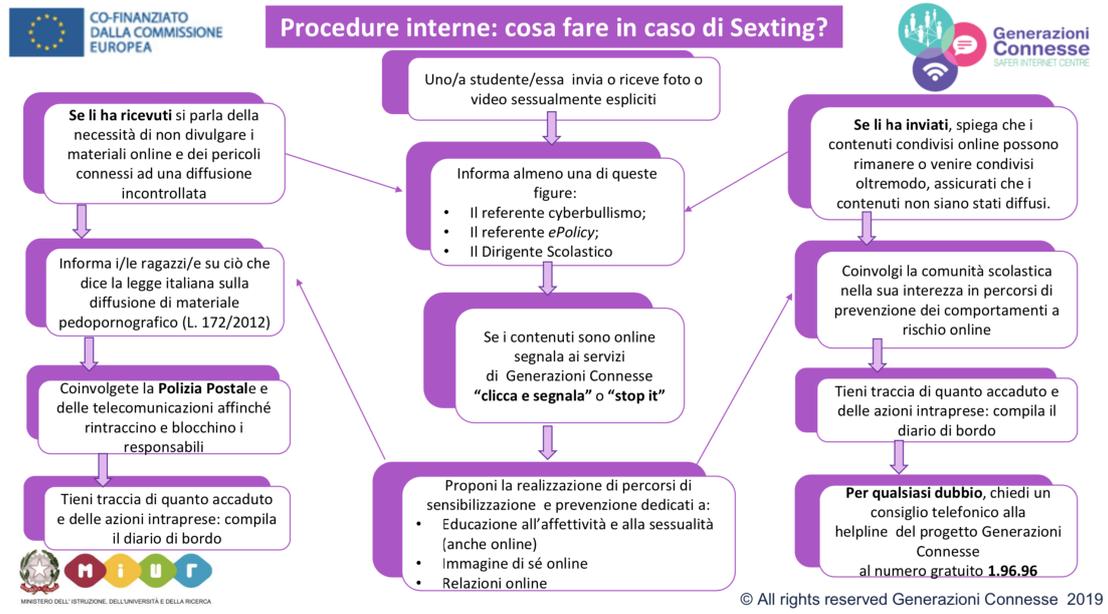


© All rights reserved Generazioni Connesse 2019

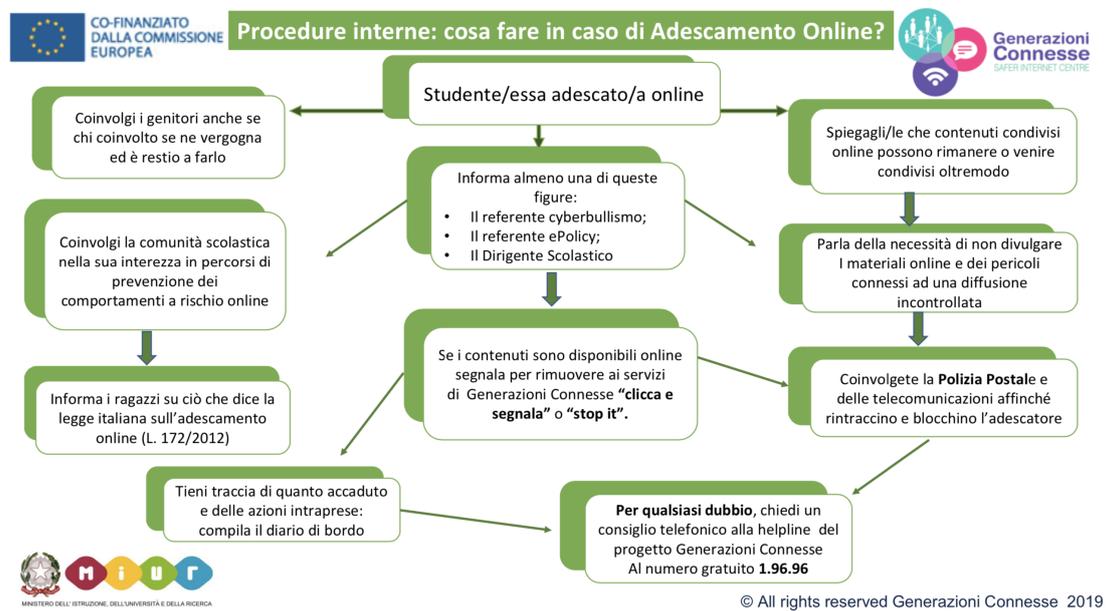


© All rights reserved Generazioni Connesse 2019

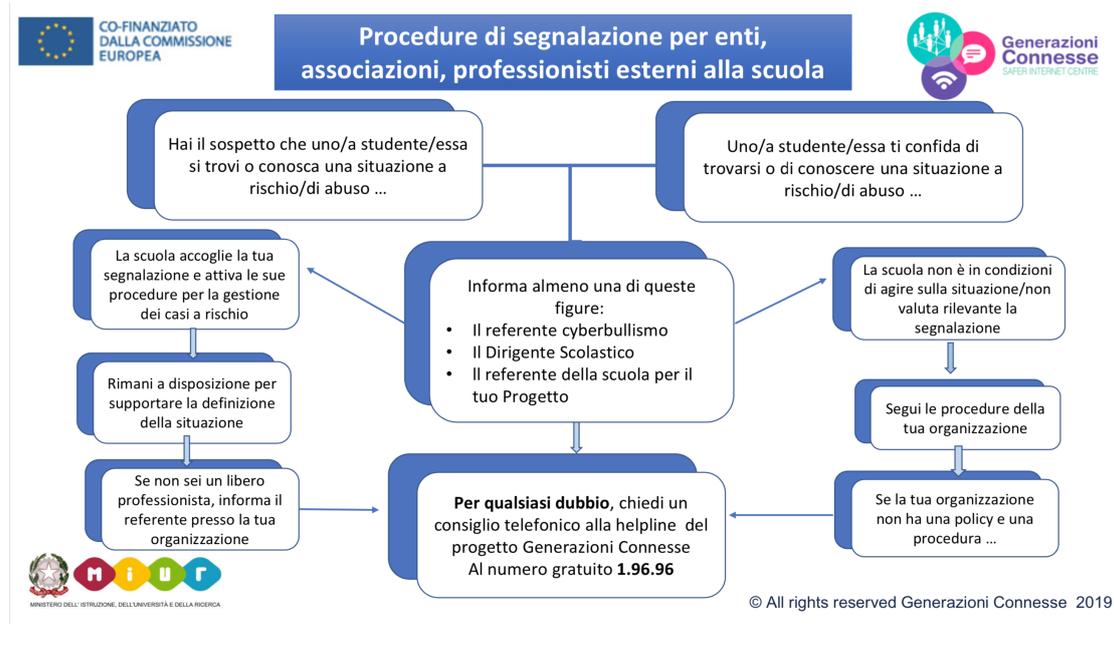
Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



Altri allegati

- [Scheda di segnalazione](#)
- [Diario di bordo](#)
- [iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online](#)
- [Elenco reati procedibili d'ufficio](#)

Procedura in caso di sospetto cyberbullismo, sexting o adescamento on line:

Nel nostro Istituto si fa riferimento alle procedure generali contenute negli allegati, procedendo come segue:

1. Segnalare al referente del team che avverte gli altri componenti e la Dirigente Scolastica
2. I docenti di classe o i componenti del team (preferibilmente in presenza di un docente di classe) sondano se vi siano effettive evidenze di cyberbullismo, adescamento on line o sexting: ascoltando i ragazzi, parlando del fenomeno in generale ma senza fare indagini.
3. Se emergono evidenze di cyberbullismo, adescamento on line o sexting:
 - a. se c'è fattispecie di reato informare tempestivamente il referente del team ed il Dirigente Scolastico che provvederà a denunciare il fatto all'autorità giudiziaria;
 - b. se non c'è fattispecie di reato:
 - informare il referente del team, il Dirigente Scolastico e i genitori di tutti gli alunni coinvolti.
 - informare o convocare il Consiglio di Classe per discutere quali azioni intraprendere in classe per

gestire la situazione anche in collaborazione con il team anti cyberbullismo.

-informare i genitori dei ragazzi infraquattordicenni della possibilità di richiedere la rimozione dei contenuti offensivi ai gestori dei siti o dei social (o successivamente al Garante della Privacy). Valutare l'opportunità di richiedere l'intervento di Servizi Territoriali e altre autorità competenti in materia.

- nel caso di sexting o adescamento on line segnalare per rimuovere i contenuti ai servizi di Generazioni Connesse "Clicca e segnala" o "Stop it". Casi di adescamento online richiedono l'intervento della Polizia Postale e delle Comunicazioni a cui bisogna rivolgersi il prima possibile, tenendo traccia degli scambi fra il minore e l'adescatore (ad esempio, salvando le conversazioni attraverso screenshot, memorizzando eventuali immagini o video...).

4. Il Consiglio di classe monitora l'evolversi della situazione periodicamente ed eventualmente decide di intraprendere altre azioni in collaborazione con il team anti cyberbullismo

Il nostro piano d'azioni

Raccolta e gestione delle segnalazioni

PDIC86500C - REGISTRO PROTOCOLLO - 0004123 - 28/11/2020 - B.28.b - U
PDIC86500C - REGISTRO PROTOCOLLO - 0004123 - 28/11/2020 - B.28.b - U

Firmato digitalmente da DILETTA GIUSEPPINA DI GIOVINE